



Il saggio

La forza di Morandi e il nuovo classicismo

FABRIZIO D'AMICO

Le "tre voci" menzionate nel titolo sono quelle di Giorgio Morandi e di due fra i suoi interpreti, Cesare Gnudi e Carlo L. Raggianti. Una parte del libro raccoglie una scelta del carteggio inedito fra loro intercorso, sin dal tempo del loro primo sodalizio, nato nel comune sentire antifascista che condusse ciascuno a subire la prigione (Morandi solo per pochi giorni, e solo per il legame che lo stringeva a Raggianti). Un'altra metà del volume è destinata dai curatori alla riproposizione di alcuni scritti dei due storici sul pittore bolognese. Quello di Gnudi, del 1946, è inteso a figurare un Morandi "portatore di un nuovo classicismo", lontano insieme da realtà e ermetismo; intriso di devozioni crociate, lo scritto non fa molto onore all'acume appena dopo dispiegato da Gnudi nella ideazione e conduzione delle storiche mostre sull'"ideale classico" del Seicento. Di Raggianti è riproposto un testo del '54, ove già lo studioso prefigura la sua ventura ipotesi critica, della "sostanza architettonica dell'arte di Morandi". Precedono densi saggi dei curatori del volume.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE VOCI. RAGGIANTI GNUDI MORANDI

a cura di Marilena Pasquali e Stefano Bulgarelli

Gli Ori, pagg. 208, euro 30